

# Agricoltura, investire conviene

## Credito d'imposta al 40% per reti d'impresa e innovazione

Pagina a cura  
di **ROBERTO LENZI**

**S**ostenere gli investimenti e la digitalizzazione è l'obiettivo di due crediti d'imposta lanciati nell'ambito dell'iniziativa «Campolibero». Sono stati pubblicati sulla G.U. del 27 febbraio scorso due decreti del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, che disciplinano l'accesso a crediti d'imposta a favore delle imprese agricole, agroindustriali e ittiche per incentivare il potenziamento del commercio elettronico e lo sviluppo di nuovi prodotti. Il primo decreto prevede la concessione di un credito d'imposta per le spese per nuovi investimenti sostenuti per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, nonché per la cooperazione di filiera nell'ambito di reti di imprese. Il secondo decreto prevede la concessione di un credito d'imposta per le spese per nuovi investimenti sostenuti per la realizzazione e l'ampliamento di infrastrutture informatiche finalizzate al potenziamento del commercio elettronico. Gli interessati potranno effettuare gli investimenti fino a tutto il 2016 e presentare domanda in via telematica al Ministero dal 20 al 28 febbraio dell'anno successivo a quello di realizzazione degli investimenti. Entro due mesi il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali definirà le modalità telematiche per l'inoltro delle domande, la cui prima finestra si aprirà a febbraio 2016 e varrà per gli investimenti effettuati nel 2015. Le agevolazioni sono operative per i nuovi investimenti realizzati, dopo l'entrata in vigore del decreto, a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2014 e nei due successivi.

**Credito d'imposta del 40% per investimenti in rete alle imprese.** I beneficiari sono le singole imprese, anche costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi, aderenti a un contratto di rete già costituito al momento della presentazione della domanda, titolari di reddito di impresa o di reddito agrario, che producono prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura di cui all'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Sono inoltre finanziabili le pmi che producono prodotti agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura.

**Agevolabili consulenze e investimenti su immobili e attrezzature.** Sono agevolabili i costi per attività di consulenza e assistenza tecnico-specialistica prestate da soggetti esterni alla rete, per la costituzione

Il pacchetto		
	Credito d'imposta per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, per la cooperazione di filiera	Credito d'imposta e-commerce
<b>Spese ammissibili</b>	a. costi per attività di consulenza e assistenza tecnico-specialistica prestate da soggetti esterni all'aggregazione in rete, per la costituzione della rete, per la redazione del programma di rete e sviluppo del progetto; b. costi in attivi materiali per la costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili e per l'acquisto di materiali e attrezzature; c. costi per tecnologie e strumentazioni hardware e software funzionali al progetto di aggregazione in rete; d. costi di ricerca e sperimentazione; e. costi per l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali; f. costi per la formazione dei titolari d'azienda e del personale dipendente impiegato nelle attività di progetto; g. costi per la promozione sul territorio nazionale e sui mercati internazionali dei prodotti della filiera; h. costi per la comunicazione e la pubblicità riferiti alle attività della rete	a. dotazioni tecnologiche; b. software; c. progettazione e implementazione; d. sviluppo database e sistemi di sicurezza
<b>Intensità aiuto e limiti di spesa</b>	Fino al 40% e per un importo massimo fino a 400 mila euro	Fino al 40% e per un importo massimo fino a 50 mila euro
<b>Presentazione domanda</b>	Dal 20 al 28 febbraio dell'anno successivo a quello di realizzazione degli investimenti	

dell'aggregazione, per la redazione del programma di rete e sviluppo del progetto. Inoltre, sono ammissibili i costi in attivi materiali per la costruzione, l'acquisizione o miglioramento di beni immobili e per l'acquisto di materiali e attrezzature. Sono inoltre finanziabili i costi per tecnologie e strumentazioni hardware e software funzionali al progetto di aggregazione in rete, i costi di ricerca e sperimentazione, i costi per l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali. Rientrano infine i costi per la formazione dei titolari d'azienda e del personale dipendente impiegato nelle attività di progetto nonché i costi per la promozione sul territorio nazionale e sui mercati internazionali dei prodotti della filiera.

**Credito d'imposta fino a 400 mila euro.** Il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 40% dell'importo degli investimenti realizzati in ciascuno dei periodi agevolabili e nel limite di 400 mila euro, per le piccole e medie imprese operanti nella produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Il limite è ridotto a 200 mila euro per le grandi imprese e per le piccole e medie imprese per le quali non ricorrono le condizioni richieste per ottenere i 400 mila euro. In caso di regime «de minimis», le agevolazioni sono ridotte entro i limiti previsti dai regolamenti comunitari. Le imprese non devono essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno e alle imprese in difficoltà. I crediti d'imposta sono riconosciuti nel limite di spesa di 4,5 milioni di euro per l'anno 2014, di 12 mln di euro per l'anno 2015 e di 9 milioni di euro per l'anno 2016 e fino a esaurimento delle risorse disponibili. Il totale a disposizione ammonta a 25,5 mln di euro.

**Prime domande a febbraio 2016.** Dal 20 febbraio al 28 febbraio dell'anno successivo a quello di realizzazione degli investimenti, le imprese partecipanti al contratto di rete, tramite l'impresa capofila, presentano al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali apposita domanda per il riconoscimento del credito d'imposta, tramite modalità ancora da stabilire. Nel caso in cui l'ammontare dei crediti d'imposta complessivamente spettanti alle imprese per un determinato anno risulti superiore alle somme stanziare, il credito d'imposta da riconoscere a ciascuna impresa è ridotto proporzionalmente, in base al rapporto tra l'ammontare dei fondi stanziati e l'importo complessivo del credito spettante.